



COMUNICATO STAMPA

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA A MILANO CON MENO DI 30 CENTESIMI AL GIORNO OGNI FAMIGLIA HA TUTTA L'ACQUA DI CUI HA BISOGNO, CONSEGNATA DIRETTAMENTE A DOMICILIO NON SOLO ACQUA POTABILE: “OCCORRE UN GRANDE PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER RISANARE IL SISTEMA DEGLI SCARICHI RESPONSABILI DELL'INQUINAMENTO DI LAMBRO, SEVESO E OLONA”

Milano, 19 marzo 2010 - L'acqua del rubinetto è sicura e controllata, oltre che economica e rispettosa dell'ambiente. A garantirne la qualità sono infatti migliaia di controlli che vengono eseguiti ogni anno su decine di parametri previsti dalla normativa. E' questo il messaggio che Legambiente porterà ai giardini Indro Montanelli di Milano insieme a Metropolitana Milanese spa, che gestisce il Servizio Idrico Integrato della Città, in occasione della giornata mondiale dell'Acqua in programma domenica 21 marzo 2010. Per tutto il giorno Legambiente occuperà, in nome dell'acqua pubblica, i giardini milanesi offrendo ai visitatori piccoli spettacoli teatrali con un saltimbanco e giochi per bambini, grazie alla collaborazione degli Scout. Inoltre verrà presentato uno speciale *kit* per l'analisi domestica dell'acqua realizzato dall'Università Bicocca e verranno distribuiti gadget utili al risparmio di acqua nelle abitazioni. Ci sarà spazio anche per mettere alla prova la propria abilità nel riconoscere le differenze tra l'acqua del rubinetto e quella in bottiglia, grazie ad una attività di degustazione. L'iniziativa di domenica si inserisce nel progetto “Milano da Bere” che Legambiente e l'Università Bicocca portano avanti da oltre un anno. L'idea è quella di aiutare i cittadini a conoscere meglio l'acqua del rubinetto di casa e promuoverne il consumo, ma anche fornire dati sui costi dell'acqua e sui sistemi di depurazione domestici.

“I servizi e le reti degli acquedotti sono un grande patrimonio delle città, gestito per offrire il massimo della sicurezza agli utenti – dichiara **Damiano Di Simine, Presidente di Legambiente Lombardia** - a Milano e in gran parte della Lombardia non c'è ragione di diffidare della salubrità dell'acqua di rubinetto, ma tutti devono sapere che mantenere questa qualità richiede grandi investimenti e un continuo lavoro di controllo e manutenzione: l'emergenza Lambro ha poi messo in evidenza che nel prossimo futuro occorrerà fare molto di più, in particolare nel settore della depurazione e dei controlli degli scarichi”.

Che l'acqua italiana sia buona, emerge dai dati diffusi da Legambiente e Federutility, la federazione delle aziende di servizi pubblici locali che operano nel settore idrico, secondo cui sono addirittura 350mila le analisi effettuate in un anno in Provincia di

Milano, Pavia e Lodi. Sono numeri che devono dare fiducia ai cittadini circa la sicurezza del consumo di acqua dei nostri rubinetti.

“Il nostro sforzo nel garantire ulteriormente la sicurezza e la qualità dell’acqua di Milano - dichiara **Lanfranco Senn, Presidente di Metropolitana Milanese Spa** – è continuo e costante. Ogni anno effettuiamo circa 250.000 analisi sempre più approfondite. Uno dei nostri maggiori investimenti riguarda il potenziamento del laboratorio interno dell’acquedotto che, ad esempio, si è recentemente dotato di un gascromatografo di ultima generazione. E’ uno strumento che è in grado di identificare e quantificare in modo specifico ed accurato la presenza di microinquinanti addirittura nell’ordine dei picogrammi. Siamo l’unico Ente Acquedottistico pubblico del Nord Italia ad averlo”.

L’acqua “alla spina” è economica e conveniente per le famiglie. Su base nazionale, la spesa per il servizio idrico (calcolata da Utilitatis su un consumo di 200 mc, relativamente all’anno 2007) ammonta a 236 euro annui. Milano detiene il primato per la spesa più contenuta, solo 103 € all’anno per un’utenza standard con consumo annuale di 200 mc (duecentomila litri). Questi numeri non devono però giustificare lo spreco: anche se disponibile a buon mercato, l’acqua è risorsa limitata che deve essere risparmiata.

L’acqua di rubinetto rispetta l’ambiente, non produce rifiuti plastici ed è a ‘chilometro zero’. Al contrario, l’acqua in bottiglia oltre ad essere molto più costosa, è fonte di pesanti impatti ambientali: solo un terzo delle bottiglie di plastica utilizzate per l’acqua minerale viene riciclato, mentre i restanti due terzi finiscono in discarica o in un inceneritore. Inoltre il consumo annuo di 12 miliardi di litri di acqua imbottigliata comporta, per la sola produzione delle bottiglie, l’utilizzo di 350mila tonnellate di polietilentereftalato (PET), con un consumo di 665 mila tonnellate di petrolio e l’emissione di gas serra di circa 910 mila tonnellate di CO2 equivalente. La fase del trasporto dell’acqua minerale infine influisce non poco sulla qualità dell’aria: solo il 18% del totale di bottiglie in commercio viaggia sui treni, tutto il resto viene movimentato su strada.

Quest’anno la giornata mondiale dell’acqua arriva pochi giorni dopo il drammatico disastro ambientale che ha sconvolto gli ecosistemi dei fiumi Po e Lambro. Motivo in più per Legambiente per accendere i riflettori sull’importanza della risorsa idrica. L’emergenza è finita, adesso è davvero il momento di mettere in campo una risoluta azione di risanamento, che richiede una forte regia per far lavorare assieme enti e aziende che gestiscono i servizi idrici, fognari e depurativi: rimettere a nuovo i nostri fiumi è una sfida che può e deve essere affrontata e vinta, attraverso investimenti che utilizzino i proventi da tariffa per finanziare un grande programma di investimenti sull’intero sistema scolante della metropoli milanese.

Ufficio stampa